

AMICI IN CAMMINO

Aprile 2019



FOGLIO DI COLLEGAMENTO N. 79 CON GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

Redazione: Via C. Botta 3 10122 TORINO

UFFICI Via Santa Chiara 37

Telefono/fax 011882071

E-mail : info@associazionesantamaria.it

www.associazionesantamaria.it

Felici e poveri ... come la Pasqua!

A ben pensarci la Pasqua porta in sé tutto il significato della nostra esistenza. In Cristo risorto la vita acquista in pienezza il significato anche oltre la morte, perché la morte è vinta dall'Amore infinito. E questo mistero è il sigillo di garanzia della felicità.

Sì, la felicità! Noi siamo fatti per essere felici! Il nostro cuore anela alla felicità, la tristezza non è nel nostro anelito: quale uomo desidera essere triste?

Gesù stesso parla della felicità, perché a Lui sta a cuore la nostra felicità. Felice non è colui che è allegramente spensierato, ma colui che vive la certezza che la propria vita ha ben altro peso e ben altro significato.

Il discorso di Gesù in cui parla della nostra felicità è sicuramente il "Discorso della montagna" riportato dal Vangelo di Matteo, in particolare le Beatitudini. In latino "*beatus*" significa "*felice*"! forse può apparire paradossale rileggere "*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli...*". Come si può coniugare felicità e povertà?

Il termine povertà, negli ultimi decenni, è stato mitizzato fino a

svuotarlo del proprio senso evangelico. In questo senso spesso parlano di povertà, possibilmente esigendola dagli altri, coloro che forse non sono mai stati poveri; amano usare questo termine nei salotti televisivi rivestiti di perbenismo e cashmere, facendo i conti (sbagliati!) in tasca alla Chiesa o ai preti, e magari depauperano (dal latino: rendono poveri, sfruttando...) altri! Ecco! Questa non è la povertà!

Invece il povero, evangelicamente parlando, è colui che affida la propria vita alla Provvidenza di Dio, vivendo la "*beatitudine*", e rivelando il segreto della felicità: una vita tutta abitata da Dio, dove ciò che hai, riconosci che viene da Dio, e per ciò di cui hai bisogno, sei certo che Dio provvede!

A Pasqua siamo poveri e felici. Poveri, perché di fronte alla soglia della morte, il nostro cuore si fa mendicante della vittoria di Cristo risorto. Siamo felici, perché liberi, cioè vivi... anche oltre la morte. E lo testimonia il sepolcro vuoto e la bellezza della fede. Buona Pasqua!

Don Paolo



SI RIPRENDE

I festeggiamenti dei cinquanta anni di fondazione della Santa Maria sono finiti.

Siamo pronti a ripartire con i pellegrinaggi e le iniziative proposte.

Vi invito a non mancare e a sostenere l'ASSOCIAZIONE.

Affermare che il mondo stia cambiando fa parte del corso della storia, ma tutti sembriamo rimpiangere il passato, attribuendo all'oggi quanto di peggio ci possa essere. Tuttavia le vicende felici e dolorose sono continuate fino ad oggi e la speranza cristiana è quel motore che ci invita a non perderci d'animo. La storia di ieri la conosciamo: grandi persone con un grande carisma e la loro capacità di trasmettere il carisma a persone che hanno incominciato questa grande avventura.

Sicuramente quello che ha mosso i nostri fondatori è stata la grande fede che avevano in Dio e il desiderio di portare a Lourdes tanta gente, soprattutto i poveri per portarli a Dio attraverso la Madonna. Questa è stata la molla che ha fatto partire e condotto questa associazione non per tantissimi anni ma ha dato un timbro e una linea di condotta che per fortuna tutti i successori hanno cercato di mantenere. Non è mai stato stravolto il senso, l'obbiettivo: portare gli ammalati a Dio attraverso la Madonna, e questo è il senso che ancora oggi dobbiamo vedere, dobbiamo guardare.

Non abbiamo da recriminare sugli uomini che c'erano prima, che erano migliori di noi. Ogni tempo ha i suoi uomini, ogni tempo ha i suoi Presidenti, i suoi Responsabili. Certamente se guardiamo indietro ci sentiamo inadeguati ma ora tocca a noi indiscutibilmente e noi abbiamo la responsabilità di far camminare questa Associazione nella direzione che abbiamo trovato con la sola variante data dal fatto che i tempi sono cambiati. Se vediamo la storia di ieri, la Santa Maria andava avanti

perché c'era l'impegno ma andava quasi meccanicamente. Possiamo affermare che il IERI della Santa Maria era più facile dell'OGGI: forse c'era più fede, forse c'era più attenzione a chi organizzava i pellegrinaggi, forse la gente era molto più semplice, forse i malati avevano patologie diverse, forse i malati erano meno seguiti negli Istituti, nella casa di accoglienza, di quanto avviene oggi. C'era questo isolamento e quindi era più facile forse per l'Associazione raccogliere e portare a Lourdes.

I tempi sono diventati sempre più propizi e abbiamo avuto vette di numeri eccezionali.

Ma piano piano ci siamo accorti che questi numeri cominciavano a diminuire, a mancare.

Mancavano gli storici Presidenti, i Barellieri e le Damine della prima ora, abbiamo avuto nuovi Presidenti, nuovi Consiglieri, nuovi responsabili. Sono stati dei cambiamenti che hanno provocato un po' di crisi se abbiamo fatto bene o meno è tutto da vedere, ma quei Responsabili di ieri erano uomini che hanno formato la storica Associazione Santa Maria. Oggi è la nostra volta. Siamo noi con

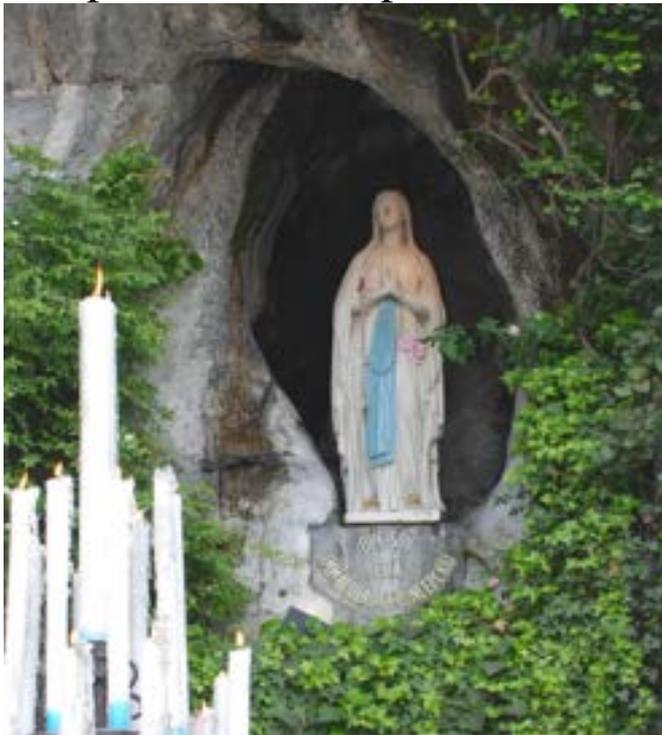
le nostre poche capacità, ma siamo noi che dobbiamo mandare avanti questa Associazione. Le idee vengono fuori se si va d'accordo, se si riesce a parlare insieme e non si è inquinati da altre cose. Non si va lontano se non si va d'accordo in Consiglio. Si potrà fare pellegrinaggio, ma non sarà sereno, non sarà una bella esperienza. Avremo sicuramente la responsabilità di come l'abbiamo fatto, perché ci siamo messi in gioco, perché ci siamo proposti, siamo stati eletti e non abbiamo l'alibi di dire faccio tutto quello che posso, perché non c'è un limite a quello che posso.

Sono molto rammaricato quando, a volte, si propongono delle riunioni e vedo che ci sono degli assenti. Tutti hanno tante buone ragioni per non esserci ma non basta, perché quando qualcuno non è presente, manca qualche cosa, in quanto tutti dobbiamo remare e farlo nella giusta direzione. Abbiamo tempi duri, ma ogni generazione ha avuto i suoi tempi duri. Noi abbiamo i nostri tempi duri perché oggi pesa la situazione economica, la frammentazione delle scelte che le persone fanno, il cambiamento

delle tipologie degli ammalati, non possono più usare il treno, abbiamo difficoltà a trovare gli ammalati, e altro ancora. Ma per queste difficoltà accettiamo un lento declino, accettiamo di non tenere vivo il carisma dell'Associazione? I nostri fondatori non sono stati portati agli onori degli altari ma sono convinto che il bene che hanno fatto sia alla pari del bene che hanno fatto S. Giovanni Bosco o San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Se siamo consapevoli e abbiamo scelto di essere i protagonisti di questa Associazione non possiamo fare le cose senza metterci tutto il nostro entusiasmo ad iniziare a spianare le strade perché tutti possano trovarsi bene nella famiglia Santa Maria.

Ognuno di noi, da solo, vale nulla ma conta quando sa confrontarsi con gli altri e sa portare avanti nuove idee. E l'obiettivo finale è sempre lo stesso portare i poveri ammalati a Lourdes e a far vivere a tutti quelli che vengono con noi l'esperienza meravigliosa del pellegrinaggio. Noi tutti abbiamo la responsabilità di portare avanti questo testimone a qualunque costo. Noi non

possiamo accettare questo lento declino perché abbiamo una identità che non dobbiamo vergognarci di ribadire, abbiamo la responsabilità di dire qualche cosa alla gente che viene da noi, non possiamo permettere a chi viene in pellegrinaggio con noi di non portare a casa qualche cosa di speciale che ha segnato quel tempo di grazia. Non facciamo la gita ma andiamo a dare qualche cosa e la diamo testimoniando per come facciamo pellegrinaggio e come ci comportiamo con i poveri malati.



Il tempo è cambiato, ed allora dobbiamo cambiare anche noi. E non ci fossero i responsabili per il grande lavoro che fanno con le Damine e i Barellieri, nulla

andrebbe avanti, tutto finirebbe velocemente. Non so se troveremo motivazioni per portare la gente a Lourdes ma come associazione abbiamo una motivazione essenziale: portare i malati a Maria come è stato l'obiettivo iniziale dei nostri fondatori e per dare un senso al servizio. E poi abbiamo avuto il cambiamento di una cosa tradizionale e storica che era il pellegrinaggio in treno, l'abbiamo vissuta tutti come uno strappo, come recidere una radice, come cambiare un mondo che ci andava bene, che era consolidato. Tutto era predisposto: se c'erano degli intoppi sapevamo risolverli, sapevamo gestire le emergenze, sapevamo gestirsi al meglio. E invece abbiamo dovuto subire questo strappo che, in qualche modo ha disorientato il nostro modo di fare. Tornare al passato non ha più senso, ma va considerata la situazione attuale. Noi diciamo delle cose importanti per la crescita della Santa Maria, che spesso non vengono ascoltate. Non dobbiamo solo dire che la gente non viene con noi in pellegrinaggio o che mancano i

malati. Domandiamoci, prima di tutto, come mai non c'è una partecipazione adeguata ai nostri incontri.

La mia può sembrare una polemica ma dobbiamo avere il coraggio di dire la verità quale è. Dobbiamo sentirci responsabili di questa nuova situazione ed essere propositivi, dobbiamo trovare l'entusiasmo di dire che andare in pellegrinaggio in bus è la condizione di oggi, andare in treno costa molto di più. Oggi abbiamo soltanto un dovere quando finirà il nostro tempo: passare l'associazione ad altri e se possibile un po' meglio. Questa è la strada che dobbiamo fare.

Approfitto per invitarVi in pellegrinaggio a Lourdes dal 12 al 17 maggio 2019.

Carlo Albertazzi

LO SAPEVO GIA'!

Alcuni giorni fa, ad un mio tentativo di spiegazione, mia nipote Bianca – anni 7 – mi ha risposto: “Lo sapevo già!”. Da lì a riflettere su quante volte ho assunto lo stesso atteggiamento, dando per scontato di non avere

bisogno di imparare nulla, il passo è stato breve.

Partendo per Lourdes, ogni volta penso che ripeterò gli stessi gesti, affronterò le stesse situazioni con la sicurezza di un “dejà vu” e penso che tutto è scontato. Ogni volta invece mi ritrovo ad affrontare situazioni diverse, conosco persone nuove, imparo qualcosa e affronto imprevisti.

Mi rendo conto che ho sempre bisogno di formazione, di preparazione e di riflessione.

Non sono arrivata! Come diceva mia nonna: “Ne devi mangiare di minestra!”.

Sento che non posso dare per scontato nulla, né un gesto, né un atteggiamento, né una situazione.

Sento che mi devo mettere in ascolto con umiltà e rispetto perché una lezione anche grande può arrivare casualmente da una bambina inconsapevole o da una conversazione durante la quale mi viene presentato un aspetto che non avevo considerato.

Capisco che nelle varie situazioni non si deve dare per scontato nulla e che l'esperienza del passato non è sufficiente: forse è meglio cercare di individuare

anche nelle piccole cose e negli atteggiamenti “i segni dei tempi”. Non è vero che sul servizio in Accueil so già tutto, non è vero che incontrando sempre le stesse persone non ho più nulla da imparare, non è vero che il brano di Vangelo letto tante volte non abbia più novità da rivelarmi e non ci sia una lettura diversa da quella che ho sempre dato.

Sono spesso partita per Lourdes infilandomi la divisa di corsa, all'ultimo momento e senza alcuna preparazione, senza neppure sapere quale era il tema di riflessione proposto per l'anno. Ora avverto la necessità di una riflessione in vista del pellegrinaggio che sia una preparazione spirituale e pratica..

Ci siamo incontrati a Vigevano con grande piacere, ma credo che



a questo incontro ne debbano seguire altri per far sì che il

pellegrinaggio non sia un caso nella nostra vita, ma faccia parte di un percorso guidato e sia il coronamento di una esperienza di amicizia e di scambio di esperienze.

Gianna

RITROVARSI

Quando un filo conduttore di amicizia e di condivisione lega le persone, la lontananza si supera : si trova il modo di ritrovarsi anche solo per il piacere di stare insieme. L'abbiamo fatto incontrandoci a Vigevano che, per un giorno, è diventata per noi il punto di convergenza per chi proveniva da Lesmo, Lucca, Milano, Moncalieri, Pandino e Torino con mezzi diversi (auto, treno, pullman).



I padroni di casa, Pino, Donatella e Laura, si sono prodigati per presentarci la loro città e, con tanto di guida, ci hanno accompagnati in una bella

passeggiata durante la quale ci siamo soffermati nella grande piazza rinascimentale ed abbiamo visitato il Duomo barocco ed il castello, splendide vestigia di un glorioso passato.

E poi...tutti a tavola! Nel ristorante messo a nostra completa disposizione, dove ci ha raggiunti anche don Paolo, ci siamo ritrovati: persone di età, lavoro, esperienze completamente diverse che si rivedono con gioia, persone che, anche senza parlarsi, condividono gli stessi ideali e con le quali si riprende ogni volta il cammino. Il desiderio di ritrovarsi nasce dall'esperienza dei pellegrinaggi a Lourdes che abbiamo in comune e che in questi anni ci ha uniti profondamente.

E' bello rivedere l' amico con cui si percorre un cammino di fede e di disponibilità: è l' amico sincero disposto a dirti una buona parola in un momento di difficoltà e che ti aiuta anche solo con un sorriso. Ci siamo salutati con il rimpianto di doverci lasciare e con la promessa di ritrovarci al più presto.

Gianna

INCONTRO DEL PERSONALE

Il 18 febbraio 2019 si è tenuto l'incontro per tutto il personale, presso il "CENACOLO", presieduto da Don Paolo.

Purtroppo non c'erano molte presenze e ce ne dispiace.

Incontro programmato già nel 2018 e segnalato sul programma generale dell'anno della nostra Associazione, trasmesso a tutti a fine anno nel giornalino N. 78 50 ANNI e sollecitato con SMS il **15 febbraio 2019**.

Gli argomenti trattati erano approfonditi e di grande interesse per tutti.

A volte si parte in Pellegrinaggio, credendo di sapere già tutto, di avere vissuto le stesse esperienze, ma non è così.

È utile immergersi e prendere in considerazione il tema dell'anno (quest'anno: *BEATI I POVERI*) e vivere di esso nel nostro servizio.

Le Damine e i Barellieri rispondono ad una chiamata che richiede il dono di sé ed è in questa misura che devono prepararsi al Pellegrinaggio.

Quello che conta è ciò che fai, nel cuore, senza renderlo pubblico.

Il rapporto con Dio è sempre un rapporto personale.

Qui di seguito sono riportate le riflessioni raccolte da un intervento di Padre Nicola Ventriglia riguardo il tema dell'anno 2019 del Santuario di Lourdes.

“Beati i poveri...di spirito”

Dopo il tema dello scorso anno: “qualsiasi cosa vi dica, fatela”, ora ci viene proposta un'altra riflessione dal titolo: “Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio”. Sono le parole pronunciate da Gesù nel discorso chiamato “della pianura” ove enumera alcune beatitudini accanto ad alcuni “guai” (Lc 6,17-49). L'episodio del giovane ricco - che incontra Gesù, gli chiede “Che cosa devo fare per avere la vita eterna” ma, alla risposta “Va”, vendi quello che hai e dallo ai poveri, poi vieni e seguimi, se ne va triste - indica la difficoltà nel comprendere e poi nell'attuare la beatitudine di Gesù, “beati i poveri”. Essere poveri è una condizione che mette a disagio, crea enormi sofferenze e

pone in una situazione di inferiorità. La povertà materiale, oggi, sta provocando lo spostamento di interi popoli. La povertà spirituale, talora, induce i giovani a scegliere la morte.

Gesù canonizza forse la povertà in quanto tale – una vita al limite della miseria, incapace di accogliere ogni progresso per un'esistenza dignitosa e gioiosa - dichiarandola una sorta di beatitudine? Sicuramente no!

1) Lo scandalo delle beatitudini
Siamo, come cristiani, così abituati ad ascoltare le beatitudini che non cogliamo più la loro dimensione di scandalo di pungolo che mette in questione la nostra fede. La pagina delle beatitudini, a saperla leggere, racconta cosa pensa Dio della felicità e descrive la profonda identità di Gesù. E' una pagina che, ad una prima lettura superficiale, elogia la sfortuna: Gesù definisce beati, cioè felici, coloro che sono poveri, che piangono, che sono perseguitati. Per contro chi vive nella povertà o nel pianto non è felice. Si rischia di pensare che il cristianesimo esalti il dolore, che Gesù ci chieda di sopportare con rassegnazione ogni nefandezza.

Non è così. Dio non ama il dolore, né ci invita alla rassegnazione. Non ci aspetta una ricompensa per aver sopportato il dolore, ma vivere in una certa logica, anche se costa dolore, è la direzione giusta per entrare nella felicità di Dio.

2) Beati voi poveri, ovvero la felicità vera

Gesù mostra alla folla la sua via di felicità: annuncia ai poveri, agli affamati, agli abbandonati e agli assetati di giustizia che Dio ha scelto di stare accanto a loro. E' un Dio che si prende cura della gioia dell'uomo, tracciandone i sentieri.

"BEATI": la parola dice che il senso della vita, nel suo nucleo ultimo, è la ricerca di felicità e che tale felicità è nel progetto di Dio.

***"BEATI VOI POVERI"* :**

non beata la povertà, ma le persone. Gesù non è un classista: ha frequentato ed accolto anche i ricchi, ma sempre per aprire loro il cuore e le mani. Gesù proclama beati i poveri perché essi sperimentano una maggiore vicinanza a Dio. Povero sono io quando ho bisogno d' altri per vivere, non basto a me stesso, mi

affido, chiedo perdono, vivo perché accolto.

"PERCHE' VOSTRO E' IL REGNO DI DIO": già adesso, non nell' altra vita! Beati perché c'è più Dio in voi, c'è più libertà, meno attaccamento all' io ed alle cose. Beati quelli che, consapevoli della loro povertà, del limite che portano scolpito nel cuore, sono aperti e disponibili, vivono con un cuore semplice e lasciano Dio regnare in loro senza accorgersene. La vera alternativa non è solo tra povertà e ricchezza, ma bensì tra umiltà e orgoglio. L' umile conosce il proprio limite e si affida al Signore, l'orgoglioso, sicuro di sé in ragione della sua ricchezza o delle sue presunte capacità, basta a se stesso e non si affida a nulla e a nessuno.

3) I poveri li avrete sempre con voi: l'eredità preziosa

Gesù ci spiazza ancora una volta. Il fatto che i poveri li avremo sempre con noi, ci mette tristezza invece di essere per noi una buona notizia: infatti lavorare, organizzare, tentare di risolvere rappresenta per noi l'unica strada percorribile per eliminare la povertà. I poveri non sono una fatalità storica, ma sono sempre

accanto a noi: abbiamo bisogno che Gesù ce li mostri perché potrebbero passarci accanto a schiere e non vederli. Ogni persona è portatrice di un bisogno. I poveri sono il libro dove leggo che anche la mia vita, così piena di cose e di beni, manca dell'unica cosa necessaria che è la capacità di relazione, di condivisione, di amore, di affetto, di dedizione, di vocazione.

a: C'è un'accoglienza che risponde al bisogno di "sussistenza": si tratta proprio di sopravvivenza, è offrire pane e companatico. Alla base c'è la ricostruzione di un rapporto di fiducia nei confronti della vita materiale, necessaria per poter compiere i passi successivi.

b: C'è un'accoglienza che risponde al bisogno di "assistenza", esistere con, donare compagnia. Quante solitudini oggi nel nostro mondo occidentale! Significa prendersi del tempo da donare all'altro, offrire occasioni di incontro, di ascolto e di condivisione. Chi crede che il suo tempo sia troppo prezioso per essere perso ad ascoltare il prossimo, non avrà mai veramente tempo per Dio e per il fratello, ma sempre e solo

per se stesso, per le proprie parole e per i propri progetti. Il povero non ha bisogno solo di aiuto, ma di comunione, non è solo un essere di bisogno, ma è una libertà che chiede relazione.

c: C'è un bisogno di "esistenza", ciò vuol dire, dare un senso alla vita, trovare le profonde motivazioni del vivere, dello sperare, del morire. E' la caduta del senso, del significato della vita una delle più grandi povertà del nostro mondo occidentale: abbiamo tanto, ma ci manca il vero necessario e cioè ritrovare il senso dell'esserci che ridona speranza e forza per vivere. Gesù, dicendo che i poveri:" *Li avrete sempre con voi*", utilizza un avverbio di tempo: "sempre". I poveri sono un impegno interminabile: il "dare una mano" comporta di "stringere una mano", di entrare in relazione con altri e di vivere un accompagnamento.

4) Bernadette: la fierezza dei poveri

A Lourdes Bernadette non era considerata da nessuno: era la più povera tra tutti, ma vivrà l'esperienza di un incontro che le donerà i beni inattesi del regno di Dio. Fa esperienza fin da piccola

della povertà: la rovina economica, il Cachot, la scarsità di cibo. Eppure, in occasione delle apparizioni, quando le viene offerto del denaro, rifiuta con una violenza sorprendente: “Tutto ciò mi brucia” e schiaffeggia il fratello per aver accettato una moneta d’oro costringendolo a restituirla. Ad una offerta allettante di un giornalista risponde “Oh, no, io voglio restare povera”. L’ unica sua ricchezza era data dalla fede e dall’ unione con il Signore: Maria le aveva insegnato tutto questo. Ed al servizio dei poveri troverà la sua felicità e la sua vocazione. Non ha mai preteso nulla, è stata una testimone, una messaggera, una presenza accanto ai più poveri. “La vergine mi ha scelto perché ero la più ignorante, la più povera”.

Conclusionione

Alla fine della sua vita, santa Bernadette scrisse di suo pugno una preghiera:

“O Gesù, datemi, ve ne prego, il pane dell’umiltà, il pane dell’obbedienza, il pane della carità, il pane della forza per vincere la mia volontà e conformarla alla vostra, il pane della mortificazione interiore, il

pane del distacco dalle creature, il pane della pazienza per sopportare le pene che il mio cuore soffre.

O Gesù, voi mi volete crocifiggere: così sia! Datemi il pane della forza per ben soffrire, il pane di non veder altro che voi solo in tutto e sempre: Gesù, Maria, la Croce: non voglio altri amici che voi soli. Amen”.

**2019 Anno nuovo
ricordiamo
il rinnovo della tessera
Socio ONORARIO
della nostra
associazione**

Spettabile Associazione

Santa Maria,

Vi inviamo queste poche righe per ringraziarVi di cuore per il grande e generoso servizio che fate con tanto amore e dedizione. Nel Vostro quotidiano lavoro traspare il vero volto di Gesù e della Madre Celeste Maria. Con questo pellegrinaggio così ben organizzato, noi tutti, pellegrini della Speranza,

abbiamo vissuto un'esperienza unica ed indimenticabile, Ognuna di noi porta con sè un segno interiore, indelebile delle varie celebrazioni in cui abbiamo provato delle emozioni forti che non si possono esprimere e quantificare:

il passaggio e la sosta davanti alla Grotta dove la piccola e grande Santa Bernardetta ha vissuto la Sua esperienza mistica con la bella Signora,

l'acqua zampillante che ancora oggi è segno della presenza di Maria,

così come pure il fiume Gave che scorre veloce con grande silenzio e rispetto davanti a Colei che è Madre di tutti i suoi figli. Questo per noi è Lourdes: un incontro di tanti fratelli provati dalla sofferenza, ma, com'è scritto negli Atti degli Apostoli "Tutti si capiscono e parlano la stessa lingua" e questo si percepiva anche nei momenti di preghiera comunitaria vissuti con fede e devozione.

A Maria, Nostra Signora di Lourdes, il nostro grazie sentito e sincero, per noi è stata una grande esperienza di vita, di una realtà autentica di umanità, di fede, di preghiera, di speranza di

un mondo unito e bisognoso di amore e di pace. Ringraziamo i Sacerdoti per il loro ministero e la disponibilità, la Presidente Sig.a Marilena Comotto, i coniugi Albertazzi, i coniugi Bruno e Piera. Un grazie particolare ai nostri cari Armanda e Roberto che ci hanno seguito con tanta accortezza, disponibilità e generosità.

Un caro abbraccio fraterno a tutti. Grazie, grazie, grazie.

Suor Romana Sala, Ivana Fonti e tutti i partecipanti del pellegrinaggio della Parrocchia Maria Speranza Nostra

RELIQUIE di BERNADETTE



Durante questo anno 2019 le reliquie di Santa Bernadette saranno accolte in varie Diocesi

Italiane, nella nostra Diocesi e precisamente nella Parrocchia della GRAN MADRE DI DIO a Torino dal 24 al 27 luglio.

Con i seguenti orari:

mercoledì 24 luglio
arrivo delle reliquie

ore 12,30 celebrazione e
preghiera di accoglienza
tempo dedicato alla visita
ore 17,30 vesperi
ore 18,30 Santa Messa
tempo dedicato alla visita
ore 22,30 chiusura chiesa

giovedì 25 luglio

ore 8,30 Santa Messa
tempo dedicato alla visita
ore 12,00 celebrazione di
preghiera
tempo dedicato alla visita
ore 16,00 Rosario
ore 18,30 Santa Messa
ore 21,00 Rosario e fiaccolata
ore 22,30 chiusura chiesa

venerdì 26 luglio

ore 8,00 Santa Messa
tempo dedicato alla visita
ore 12,00 celebrazione di
preghiera
tempo dedicato alla visita
ore 16,00 Rosario
ore 18,30 Santa Messa
tempo dedicato alla visita
ore 21,00 celebrazione di
preghiera e Rosario
ore 22,30 chiusura chiesa

sabato 27 luglio

ore 8,00 Santa Messa e
celebrazione di preghiera
**Chiusura delle reliquie e
partenza per ASTI**

RICORDANDO

camilla!

qualcuno ha fatto l'appello, ti ha chiamata e tu hai prontamente risposto : presente ! ma appello perché?

sicuramente per iniziare ad organizzare il tuo ultimo quanto meritatissimo pellegrinaggio e siamo sicuri che non sarà una fatica come lo erano quelli che organizzavi su questa terra. perché dove sei adesso hai tutto a portata di mano...la MADONNA é lì vicino a te , il FIGLIO sta parlando con suo PADRE, ma è sempre lì e tiene una mano sulla tua spalla . LORO lo sanno che sulla TERRA hai vissuto ben 97 pellegrinaggi , uno per ogni anno della tua vita , ma ora



QUALCUNO aprirà una porta ,
così potrai godere della immensa
felicità che quei
SIGNORI metteranno nel tuo
cuore di damina .

Ora guardati intorno e cogli da
quel giardino colmo di colori , la
melodia vivente che la
VERGINE MARIA ,cantò in un
mattino di luce come augurio per
la tua vita terrena .

Assieme a te , qui sotto, abbiamo
fatto tante cose e si stava bene
accanto ad una donna con animo
sempre sereno, capace
organizzatrice , quanto sempre
pronta all'ascolto dei consigli
degli amici . la tua gentilezza è
stata scuola di bon-ton , sposata
sempre con la tenerezza verso i
nostri malati e sei proprio tu che
un giorno a BANNEUX per farci
capire la sensibilità degli
ammalati , ci hai riferito una frase
detta da EMANUELE .." prego
DIO perché mi consenta di NON
chiedere troppo a chi mi aiuta " ,
lasciando in tutti noi occhi lucidi
E a noi tutti che siamo qui , hai
lasciato un meraviglioso
messaggio di auguri un
messaggio dolce come il tuo
sorriso , bello ed intenso come
l'anima che ti ha sempre guidata .
Ora potrai cavalcare il vento,

lasciarti trasportare per vie
infinite ma ricorda a chi hai lì
vicina , che spingeremo le mani
nell'acqua come da SUO invito,
con la speranza di ritrovarci tutti
a cantare un inno che ancora non
conosciamo .

E' UNA PROMESSA !!!

CIAO CAMILLA !

GRANDE MAESTRA !

BUON PELLEGRINAGGIO !

Tonino

Buongiorno

Mario e Marilena,

eccomi a scrivere due righe come
vi avevo anticipato alla fine del
nostro pellegrinaggio, anche
perché a voce e ancora a caldo
non sarei riuscito ad esprimermi
con disinvoltura...

Per me è stata un'esperienza
unica, emozionante e
commovente, come in poche altre
situazioni della mia vita mi era
capitato, ho vissuto momenti
indimenticabili e provato nuove
sensazioni colme d'amore e
calore umano, con la gioia e la
consapevolezza di essermi
lasciato coinvolgere in questa
mistica e umana avventura.

Percorrendo i viali di quel luogo sacro, da solo o assieme a Vito, Gianni, Vincenzo e altri cari amici conosciuti sul posto, o assieme al gruppo dell'associazione durante le funzioni, le processioni e i momenti di preghiera in comune, ho provato sensazioni di pace e serenità e la pietà e commiserazione verso malati e invalidi si trasformava in forza e desiderio di comunicare con loro, assorbendo e a mia volta cercando di dare loro una energia positiva probabilmente a me sino ad ora sconosciuta...

Che dire di quelle ore passate alle piscine, dove pellegrini, malati, invalidi mi ringraziavano, molti piangendo, per il servizio prestato loro, momenti colmi di commozione...

Ho ancora nella mente il ricordo di quei momenti in cui spogliavo quei fedeli e li accompagnavo ad immergersi in quell'acqua purificante, dove, in piena libertà e con l'animo colmo di fede, ponevano speranze pregando la Madonna.

Ringrazio ancora Emilio, per l'opportunità che mi ha offerto, accompagnandomi ed iniziandomi con pazienza in

quel percorso così importante, dandomi così la possibilità di realizzare questo prezioso compito, ricordo il primo giorno, il primo fedele da assistere in questa operazione, ero agitato e scettico sulle mie possibilità e capacità, mentre il giorno dopo riuscivo ad agire con calma e sicurezza, cercando di infondere speranza e pace in ogni uno che incontravo.

Ricordo ancora i numerosi passaggi che ogni volta ero spinto a fare alla Grotta, alzando gli occhi alla Madonna per una preghiera, sino alla funzione finale assieme a tutto il gruppo.

Che dire infine di tutti i volontari, damine, barellieri, accompagnatori, sacerdoti, pellegrini, insomma tutti coloro che si sono prestati, anche con evidente fatica e sacrificio, per la buona riuscita di questa iniziativa, per voi ormai storicamente ripetuta e consolidata, dico solamente bravi tutti e vi ringrazio ancora, in modo particolare Fiorenza che mi ha presentato questa realtà.

Grazie Mario, grazie Marilena

un caro saluto

beppe bellotti

*Sabato 30 marzo,
era stata indetta*

l'ASSEMBLEA dei SOCI,

ma a causa dei cortei di protesta finalizzati a bloccare la circolazione in città, parecchie persone non hanno potuto partecipare, per cui ho pensato di fare cosa gradita nel riportare la relazione che segue:

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI DELLA SANTA MARIA

Un caro saluto a tutti voi che abitualmente partecipate ai nostri incontri dimostrando così con la vostra presenza una reale appartenenza alla Santa Maria. L'Associazione ha compiuto 50 anni, ha fatto un lungo percorso mantenendo fede al proprio scopo di formazione spirituale dei soci con proposte di approfondimento religioso. Questo ideale comune ci ha uniti nel corso del tempo e ha contribuito a creare rapporti di stima e di amicizia che reggono al passare degli anni e che devono essere di supporto nell'adesione alle attività proposte dall'Associazione, di cui il pellegrinaggio a Lourdes è solo una delle componenti.

Diamo ora con uno sguardo al 2018, anno a che ha visto l'Associazione a festeggiare i 50 anni di Fondazione. Tre sono stati i momenti di festa iniziati il 15 aprile con una messa celebrata nella chiesa del Cottolengo, seguita da un pranzo.. Al pomeriggio, nel salone del primo piano ,abbiamo potuto rivivere attraverso alcuni filmati ,intercalati da alcune interviste ai nostri soci, l'evolversi della Santa Maria nel volgere degli anni e conoscerne la storia attraverso testimonianze dei presenti. Numerosa e sentita è stata la partecipazione anche grazie alla presenza di alcuni gruppi di fuori Torino che abitualmente partecipano ai nostri pellegrinaggi (Vigevano, Pandino, Lesmo, Milano) e anche di coloro che, pur non potendo più venire a Lourdes, hanno mantenuto un legame affettivo con l'Associazione e cercano di essere presenti agli incontri proposti.

IL secondo appuntamento è stato nel mese di giugno e precisamente il 15 a Moncalieri verso sera dove abbiamo assistito, nella Collegiata Santa Maria della Scala, a un concerto

della Filarmonica Salassese che ha incantato la platea. Una gustosa apericena ha concluso la serata.

IL terzo momento programmato per ricordare l'anniversario dei 50 anni è stato il pellegrinaggio a Roma terminato con l'udienza in piazza San Pietro del Santo Padre.

Anche se l'adesione non è stata adeguata alle aspettative abbiamo apprezzato la profonda conoscenza di Don Paolo nel farci da guida attraverso le principali chiese e abbiamo avuto la possibilità di partecipare alla Messa concelebrata con don Sandro e don Renzo sulle tombe dei Papi nei sotterranei di San Pietro.

Adesso uno sguardo anche agli altri momenti programmati relativi all'anno.

A Febbraio alcuni di noi erano a Lourdes per presenziare alle riunioni di preparazione al pellegrinaggio. La ricorrenza della Giornata del Malato, a cui abbiamo presenziato con lo Stendardo e pochi soci, si è svolta nella Chiesa delle Molinette con la celebrazione della Santa Messa da parte del vescovo Mons. Nosiglia.

Il pellegrinaggio a Lourdes dal 13 al 18 maggio si è potuto organizzare con una discreta partecipazione. Abbiamo potuto servirci dell'aereo grazie alla collaborazione con L'Oftal di Casale con la quale abbiamo condiviso i posti dato che siamo arrivati a 95 partecipanti. I rimanenti pellegrini hanno raggiunto Lourdes con i bus.

Anche a Lourdes abbiamo ricordato i 50 anni dell'Associazione esponendo uno stendardo che occupava un intero lato dell'Accueil, visibile a tutti coloro che attraversavano il ponte sul Gave

Nel mese di ottobre ci siamo trovati numerosi in una delle parrocchie di Don Paolo il Beato Bernardo a Moncalieri per la Giornata dell'Amicizia. Dopo la Messa celebrata da don Sandro con l'accompagnamento all'organo di don Renzo ci siamo recati nel salone per gustare il pranzo e in seguito assistere alle "MAGIE" eseguite da un animatore che ha così intrattenuto i bambini presenti.

A novembre per la ricorrenza dei defunti è stata celebrata da don Renzo una Messa in ricordo di tutti i defunti dell'Associazione

L'ultimo appuntamento con tutti i soci, per lo scambio degli auguri natalizi, è stato in dicembre nella chiesa del Cottolengo dove il vescovo ha celebrato la Messa, coadiuvato da un coraggioso Don Paolo, reduce da un intervento chirurgico, concludendo così l'anno delle celebrazioni. Il pranzo che è seguito, ha visto la presenza di molti amici, alcuni venuti anche dalla Lombardia.

Uno sguardo al 2019

L'appuntamento programmato all'11 febbraio per la Giornata dell'Ammalato nel Santuario di Santa Rita ha visto una scarsa partecipazione forse anche per l'orario poco opportuno : le 18 di sera.

Anche il primo appuntamento con il Personale del mese di febbraio tenuto da don Paolo sul tema scelto a Lourdes per i pellegrinaggi del 2019 ha visto una scarsissima partecipazione. Spesso durante i momenti di arricchimento spirituale, tenuti da don Paolo, ci ritroviamo ad essere una ventina di persone malgrado tali incontri siano segnalati sul giornalino di fine anno e ricordati ancora qualche giorno prima con l'invio di mail e

sms. E a questo proposito devo sottolineare la necessità, soprattutto per damine e barellieri, di presenziare ai momenti di formazione che vengono proposti perché, anche se alcuni sentono l'appartenenza all'Associazione solo in funzione della durata del pellegrinaggio a Lourdes, la formazione e l'informazione sono importantissimi in funzione della riuscita del pellegrinaggio e della crescita personale. Il Consiglio di Presidenza è alla ricerca di suggerimenti per poter sensibilizzare il Personale e far sì che ci sia un'adesione e un interesse maggiore attraverso incontri che possano coinvolgere anche coloro che ritengono poco importante il ritrovarsi e ascoltare le persone che con la loro testimonianza possano contribuire a rendere un pellegrinaggio più ricco. Siamo in attesa di vostri graditi suggerimenti.

Adesso siamo impegnati nell'organizzazione del pellegrinaggio a Lourdes e speriamo in una buona presenza. Ringrazio le persone che hanno dato la disponibilità nell'affiancare coloro che

abituamente lavorano e, anche se a volte l'impegno è relativo, c'è la possibilità di scambi di vedute, di approfondimento della reciproca conoscenza e perché no, oltre un buon caffè e un dolcino, la possibilità di scambiarsi qualche battuta.

A fine settembre ricordo il pellegrinaggio a Banneux e per gli altri appuntamenti vi rimando al giornalino di fine anno.

Un grande grazie a don Paolo e all'intero Consiglio di Presidenza che con la loro collaborazione e vicinanza mi danno la forza di continuare a tenere alto il nome della Santa Maria

Marilena Comotto

IMPORTANTE

**Pellegrinaggio a BANNEUX
dal 27 settembre al 1 ottobre
in autobus**



Le iscrizioni si effettuano dal 3 al 28 giugno in segreteria il lunedì, mercoledì, venerdì.

VITA DI CASA NOSTRA

***RICORDIAMO NELLE NOSTRE
PREGHIERE COLORO CHE CI
HANNO PRECEDUTO:***

BERETTA ROBERTO nostro
barelliere del gruppo di LESMO
BONGINI RITA nostra damina del
gruppo di Villa Cortese
PROCOPIO ROSARIO nostro socio
e barelliere
MAGRINI CAMILLA nostra socia e
damina
GRAZIELLA mamma della
nostra socia Del Bello Pia Flavia
MICHELE papà della nostra
damina CONTINI Zita

***IL CONSIGLIO DI
PRESIDENZA
INSIEME ALLA
REDAZIONE
PORGONO A TUTTI VOI
ED ALLE VOSTRE
FAMIGLIE I PIU' CARI
AUGURI DI BUONA PASQUA***

AMICI IN CAMMINO N. 79 del 8-04-2019
Direttore responsabile. Carlo Albertazzi
POSTE ITALIANE SpA spedizione in abbonamento
postale D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02 2004 n.
46) Art. 1,Comma 1 NO/TORINO n°. 1/2019
Autorizzazione del Tribunale di Torino
N° 5598 del 3 maggio 2002
Iscrizione al ROC n. 22741
STAMPATO IN PROPRIO